

LIBRO DEI PROVERBI

IL PIGRO

(6,6)

Va' dalla formica, o pigro, guarda le sue abitudini e diventa saggio.

(6,7)

Essa non ha né capo né sorvegliante né padrone,

(6,8)

eppure d'estate si procura il vitto, al tempo della mietitura accumula il cibo.

(6,9)

Fino a quando, pigro, te ne starai a dormire? Quando ti scuoterai dal sonno?

(6,10)

Un po' dormi, un po' sonnacchi, un po' incroci le braccia per riposare,

(6,11)

e intanto arriva a te la povertà, come un vagabondo, e l'indigenza, come se tu fossi un accattone.

(22,13)

Il pigro dice: «C'è un leone là fuori: potrei essere ucciso in mezzo alla strada».

(26,14)

La porta gira sui cardini, così il pigro sul suo letto.

(26,15)

Il pigro immerge la mano nel piatto, ma dura fatica a riportarla alla bocca.

SAPIENZA E SPAVALDERIA

(9,12)

Se sei sapiente, lo sei a tuo vantaggio, se sei spavaldo, tu solo ne porterai la pena.

CORREGGERE A VISO APERTO

(10,10)

Chi chiude un occhio causa dolore, chi riprende a viso aperto procura pace.

(15,32)

Chi rifiuta la correzione disprezza se stesso, ma chi ascolta il rimprovero acquista senno.

SAPER TACERE

(10,19)

Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è saggio.

(10,20)

Argento pregiato è la lingua del giusto, il cuore degli empi vale ben poco.

(17,28)

Anche lo stolto, se tace, passa per saggio, e per intelligente se tiene chiuse le labbra.

(29,20)

Hai visto un uomo precipitoso nel parlare? C'è più da sperare da uno stolto che da lui.

IL PIGRO

(10,26)

Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi, così è il pigro per chi gli affida una missione.
(19,24)
Il pigro immerge la mano nel piatto, ma non è capace di riportarla alla bocca.

ANELLO D'ORO

(11,22)
Un anello d'oro al naso di un maiale, tale è la donna bella ma senza cervello.

ESSERE E APPARIRE

(13,7)
C'è chi fa il ricco e non ha nulla, c'è chi fa il povero e possiede molti beni.

CORREZIONE

(13,24)
Chi risparmia il bastone odia suo figlio, chi lo ama è pronto a correggerlo.
(19,18)
Correggi tuo figlio, perché c'è speranza, ma non lasciarti andare fino a farlo morire.

UNA PAROLA BUONA

(15,4)
Una parola buona è un albero di vita, quella malevola è una ferita al cuore.
(16,24)
Favo di miele sono le parole gentili, dolce per il palato e medicina per le ossa.

PER UN CUORE FELICE E' SEMPRE FESTA

(15,15)
Tutti i giorni sono brutti per il povero, per un cuore felice è sempre festa.

POCO E MOLTO

(15,16)
È meglio aver poco con il timore di Dio che un grande tesoro con l'inquietudine.

(15,17)
È meglio un piatto di verdura con l'amore che un bue grasso con l'odio.

CONSIGLIARSI

(15,22)
Falliscono le decisioni prese senza consultazione, riescono quelle suggerite da molti consiglieri.

(15,23)
È una gioia saper dare una risposta; una parola detta al momento giusto è gradita!

IL POVERO

(17,5)

Chi deride il povero offende il suo creatore, chi gioisce per colui che va in rovina non resterà impunito.

CORRUZIONE

(17,8)

Il regalo di corruzione è come un talismano per chi lo possiede: dovunque egli si volga ottiene successo.

COPRIRE LE COLPE

(17,9)

Chi copre la colpa cerca l'amicizia, ma chi la divulga divide gli amici.

ORSA E FOLLE..

(17,12)

Meglio incontrare un'orsa privata dei figli che uno stolto in preda alla follia.

LITIGIO

(17,14)

Iniziare un litigio è come aprire una diga; prima che la lite si esasperi, troncala.

UN AMICO

(17,17)

Un amico vuol bene sempre, è nato per essere un fratello nella sventura.

OFFESE

(18,19)

Un fratello offeso è più inespugnabile d'una roccaforte, le liti sono come le sbarre di un castello.

LA LINGUA

(18,21)

Morte e vita sono in potere della lingua e chi ne fa buon uso ne mangerà i frutti.

(19,6)

Molti sono gli adulatori dell'uomo generoso, e tutti sono amici di chi fa doni.

IL POVERO

(19,7)

Il povero è disprezzato dai suoi stessi fratelli, tanto più si allontanano da lui i suoi amici. Egli va in cerca di parole, ma non ci sono.

(22,22)

Non depredate il povero perché egli è povero, e non affliggere il misero in tribunale,

(22,23)

perché il Signore difenderà la loro causa e spoglierà della vita coloro che li hanno spogliati.

IL VINO

(20,1)

Il vino è beffardo, il liquore è tumultuoso; chiunque si perde dietro ad esso non è saggio.

(23,29)

Per chi i guai? Per chi i lamenti? Per chi i litigi? Per chi i gemiti? A chi le percosse per futili motivi? A chi gli occhi torbidi?

(23,30)

Per quelli che si perdono dietro al vino, per quelli che assaporano bevande inebrianti.

(23,31)

Non guardare il vino come rosseggia, come scintilla nella coppa e come scorre morbidamente;

(23,32)

finirà per morderti come un serpente e pungerti come una vipera.

(23,33)

Allora i tuoi occhi vedranno cose strane e la tua mente dirà cose sconnesse.

(23,34)

Ti parrà di giacere in alto mare o di giacere in cima all'albero maestro.

(23,35)

«Mi hanno picchiato, ma non sento male. Mi hanno bastonato, ma non me ne sono accorto. Quando mi sveglierò? Ne chiederò dell'altro!».

DISCREZIONE

(20,19)

Chi va in giro parlando svela il segreto; non associarti a chi ha sempre aperte le labbra.

UNA MOGLIE LITIGIOSA

(21,9)

È meglio abitare su un angolo del tetto che avere casa in comune con una moglie litigiosa.

(21,19)

Meglio abitare in un deserto che con una moglie litigiosa e irritabile.

(27,15)

Lo stillicidio incessante in tempo di pioggia e una moglie litigiosa si rassomigliano:

(27,16)

chi vuole trattenerla, trattiene il vento e raccoglie l'olio con la mano destra.

RICCO E POVERO

(22,2)

Il ricco e il povero s'incontrano in questo: il Signore ha creato l'uno e l'altro.

INVESTIGARE

(25,2)

È gloria di Dio nascondere le cose, è gloria dei re investigarle.

PAROLA A SUO TEMPO

(25,11)

Come mele d'oro su vassoio d'argento cesellato, è una parola detta a suo tempo.

(25,12)

Come anello d'oro e collana preziosa è un saggio che ammonisce un orecchio attento.

NON FA REGALI

(25,14)

Nuvole e vento, ma senza pioggia, tale è l'uomo che si vanta di regali che non fa.

TROPPO MIELE

(25,27)

Mangiare troppo miele non è bene, né cercare onori eccessivi.

DOMINARE SE STESSI

(25,28)

Una città smantellata, senza mura, tale è chi non sa dominare se stesso.

RISPONDERE ALLO STOLTO

(26,4)

Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza, per non divenire anche tu simile a lui.

(26,5)

Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza, perché egli non si creda saggio.

AUTO-SAGGEZZA

(26,12)

Hai visto un uomo che è saggio ai suoi occhi? C'è più da sperare da uno stolto che da lui.

INTROMETTERSI..

(26,17)

È simile a chi prende un cane per le orecchie un passante che si intromette nella lite di un altro.

CHI SPUTA PER ARIA..

(26,27)

Chi scava una fossa vi cadrà dentro e chi rotola una pietra, gli ricadrà addosso.

AMICI E NEMICI

(27,6)

Leali sono le ferite di un amico, ingannevoli i baci di un nemico.

L'AMICO

(27,9)

Profumo e incenso allietano il cuore e il consiglio dell'amico addolcisce l'animo.

(27,10)

Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre, non entrare nella casa di tuo fratello nel giorno della tua disgrazia. Meglio un amico vicino che un fratello lontano.

IL VERO PRINCIPE

(28,15)

Leone ruggente e orso affamato, tale è un cattivo governatore su un popolo povero.

(28,16)

Un principe privo di senno moltiplica le angherie, ma chi odia il lucro prolungherà i suoi giorni.

(29,4)

Il re con la giustizia rende prospero il paese, quello che aggrava le imposte lo rovina.

NE' POVERO NE' RICCO

(30,8)

tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà

né ricchezza, ma fammi avere il mio pezzo di pane,

(30,9)

perché, una volta sazio, io non ti rinneghi e dica: «Chi è il Signore?», oppure, ridotto all'indigenza, non rubi e abusi del nome del mio Dio.

GENTE ALTERA

(30,13)

C'è gente dagli occhi così alteri e dalle ciglia così altezzose!

(30,14)

C'è gente i cui denti sono spade e le cui mascelle sono coltelli,

per divorare gli umili eliminandoli dalla terra e

togliere i poveri di mezzo agli uomini.